



DA FRANKENSTEIN A PRINCIPE AZZURRO

Le fondazioni bancarie fra passato e futuro

Messa Paolo, Corsico Fabio

pp. 135

Marsilio, € 18,00

EAN: 9788831709422

Erano sconosciute ai più. Ora sono al centro del dibattito economico e finanziario. Nate nel 1990 dalle ceneri delle banche pubbliche grazie alla riforma di Giuliano Amato, le fondazioni bancarie si sono presto affermate come esperimento, ardito ma efficace, di "privato sociale". Un modello Frankenstein le definì proprio Amato: un soggetto ibrido, né propriamente pubblico né propriamente privato, che persegue un'utilità economica a fini sociali. Le fondazioni sono in grandissima parte azioniste fondamentali dei principali gruppi bancari italiani e redistribuiscono i loro dividendi sul territorio nel quale insistono. Questo saggio prova a raccontare che cosa sono, come funzionano, se hanno omologhi in altri Paesi e quali sfide le attendono. Quale rapporto tenere con gli enti locali e con la politica, se continuare a investire nelle banche e come: questi alcuni dei nodi da sciogliere. Senza omettere il nuovo ruolo che attraverso la Cassa Depositi e Prestiti le fondazioni giocano nella salvaguardia degli interessi nazionali. Una cosa è certa: comunque evolvano la finanza e l'economia in Italia, le fondazioni bancarie saranno protagoniste. Meglio saperne di più. Prefazione di Carlo Azeglio Ciampi. Postfazione di Giuseppe Guzzetti.



SCRIVERE È UN TIC

Francesco Piccolo

pp. 131

Minimum Fax, € 8,00

EAN: 9788875213237

Francesco Piccolo va a rovistare fra i cassette, le scrivanie e gli archivi di centinaia e centinaia di scrittori di fama per smascherarne i vizi più segreti, le manie più curiose, i più inconfessabili tic. Da García Márquez che si siede alla macchina da scrivere indossando una tuta da meccanico alla ormai famosa fissazione di Chatwin per i taccuini Moleskine, da Calvino che scriveva solo sul retro delle bozze che correggeva per Einaudi a Hemingway che lo faceva con due portafortuna in tasca: una castagna secca e una zampa di coniglio. Piccolo racconta i mille diversi modi che gli scrittori hanno di perdere tempo (dal bar alle passeggiate, dallo stare affacciati alla finestra fino a guardare la tv o fare un sonnellino pomeridiano) e insieme i diversi metodi che usano per essere più produttivi. Una inesauribile scorta di aneddoti e curiosità accumulati da Piccolo in anni e anni di «interesse morboso per gli scrittori e i loro metodi»: il risultato è un ricettario assai godibile che si può leggere come un efficacissimo manuale di scrittura, o di lettura.



IL MESTIERE DELL'ARTISTA

Da Caravaggio al Baccio

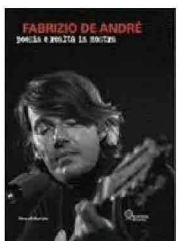
Claudio Strinati

pp.220

Sellerio, € 12,00

EAN: 9788838925399

Prosegue la ricognizione di Claudio Strinati sulla storia dell'arte italiana attraverso i secoli. Questa volta è il Seicento il protagonista, una delle stagioni più ricche e controverse, quella di Caravaggio e di Bernini, ma soprattutto l'epoca in cui nasce e si sviluppa un concetto di arte che resterà vivo a lungo e che ancora oggi influenza il nostro modo di porci di fronte all'esperienza dell'artista. I concetti di avanguardia e tradizione, nascono proprio nel Seicento. Il racconto di Strinati, vivace, intramezzato da aneddoti e storie, si snoda partendo soprattutto dall'ambiente romano, allora dominato da personalità forti come quella di Gian Lorenzo Bernini, il più grande scultore del barocco e di Nicolas Poussin, il più celebrato pittore europeo del tempo, nato in Francia ma che svolse la sua attività quasi tutta in Italia. Una riflessione su un secolo cruciale, «un'epoca in cui, a tanti livelli di potere, dai re ai borghesi, dai banchieri agli imprenditori, l'arte in sé è stata significativa. Molti che comandavano si sono posti questo tipo di problema: È necessario che io favorisca l'incremento delle arti? Che io abbia presso di me un poeta di corte? Che io abbia presso di me un pittore ufficiale? Che io faccia produrre affreschi, dipinti? Che faccia costruire edifici? Che li faccia decorare adeguatamente? E allora, l'artista, in quel momento è un servitore o è un uomo libero? È colui che può essere utile agli uomini del suo tempo e a quelli del futuro, o è semplicemente l'equivalente di un arredo, un balocco, un giocattolo, che poi si potrà buttare senza preoccupazione?»



FABRIZIO DE ANDRÈ

pp. 128

Silvana editoriale, € 12,90

EAN: 9788836619979

Un nuovo volume accompagna la mostra con cui Milano intende offrire un omaggio a uno dei cantautori italiani più amati del Novecento: Fabrizio de André. Il volume, attraverso gli interventi di noti personaggi del mondo della cultura e della musica, racconta il mondo del cantautore – la vita, la poetica, la musica – e ripropone, in un capitolo inedito, la trascrizione delle interviste che De André ha rilasciato nel corso degli anni. Fotografie, video, scritti autografi e oggetti narrano, attraverso il particolare allestimento curato da Studio Azzurro di cui si dà ampia documentazione in catalogo, il cammino di vita e la strada musicale intrapresa da Faber, come veniva chiamato dagli amici. Un'occasione per entrare ancora una volta nel mondo delle sue ballate, malinconiche e graffianti, e dei suoi personaggi, cui De André ha affidato la propria riflessione, a tratti dura e a tratti ironica, sul vivere umano.